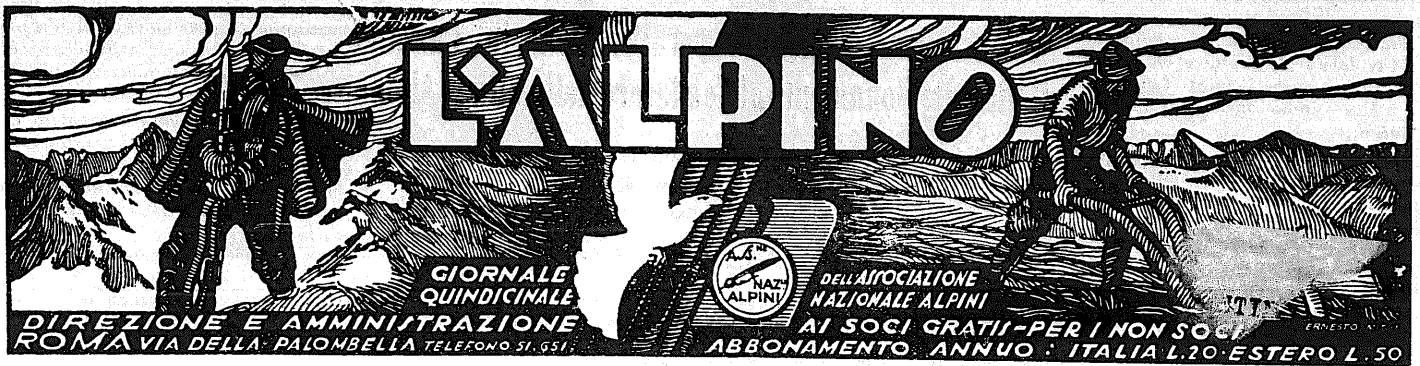




FONDATORE: ITALO BALBO

TIRATURA Copie 85.000

DIRETTORE: A. MANARESI

# Eroici fanciulli: Gian Luigi Zucchi

Milanese — volontario di guerra — classe 1900 — Battaglione Civile — 8° Alpini — 3° Raggruppamento — Colonnello Piva — Cima del Valderoa — 15 gennaio 1918.

È il soldato sereno, semplice e sublime: eroismo che balza fuori da grigiore di modestia e da umiltà di offerta, ma chiarore che abbaglia.

Ho qui — sul mio tavolo, davanti a me, l'immagine del fanciullo, che non è più e la interrogo: tranquillo, lineare, il volto sorridente; gli occhi buoni sembra mi guardino: la giubba d'alpino impeccabile, di ordinanza, la compostezza dell'insieme, tutto indica equilibrio, francescana semplicità di soldato veramente a posto.

Chi s'attende un volto d'eroe sfiorante di ardimenti e di luce, tradizionalmente classico, rimane deluso: ma quanto si colora di luce in eroismo, modestia di linea, questo Gian Luigi Zucchi! Fanciullo precoce e vibrante, tu vivesti gli anni della tua prima fanciullezza, accanto al battito possente dell'industria: quando la guerra urlò alla frontiera, tu non avevi quindici anni ancora, potevi e dovevi rimanere!

Ma rimanere non volesti, come non era rimasto il fratello tuo, granatiere di Sardegna, morto sul campo nel 1916: e il babbo, che non aveva più lacrime per piangere, ti vide partire sorridente e sereno, diciassettenne appena, semplice alpino del glorioso « Cividale ».

Il « Cividale »: magnifico battaglione friulano, colonna dell'8° Alpini, fratello del « Feltre » fin dall'estate del '916 in azioni guerresche, fratello pure, nel terribile destino della natia terra invasa, faceva parte, come noi, del terzo raggruppamento comandato da un magnifico alpino, il colonnello Abele Piva.

I battaglioni del 3° Raggruppamento, schierati a difesa delle terribili posizioni di Col dell'Orso, Solarolo, e Valderoa (tre capisaldi assaliti, per due mesi, da ondate sempre rinnovantesi di truppe bavaresi, il fiore dell'esercito germanico) avevano eroicamente resistito, rimanendo più volte, quasi per intero, distrutti: ogni sera, centinaia di ufficiali, vecchi di ardimento o di guerra eran trascinati giù, morti o feriti: ogni alba, vedeva, sulle posizioni, falangi di nuovi ufficiali, imberbi ed ignari, assetati di combattimento, ardenti di fede.

I giovani emulavano gli anziani, in breve tempo foggiosi una granitica anima guerriera.

Quei giorni valevano mesi ed anni, tanto in essi fremeva e spumeggiava il pericolo di morte: spoglie nude, scarnificate le anime, di fronte all'ignoto, mostravano, senza veli od orpelli, miserie e gemme!

Sofferenza dei vecchi soldati ignari della sorte del paese natio, delle case, delle donne, dei bimbi, predella straniero: senso di distacco completo dalla vita e dal mondo: rinnovata volontà di martirio.

Mentre il Paese, sotto lo schiaffo della vergogna, cacciando lontano da sé il colpevole torpore, sembrava centuplicare le forze, per ridare all'esercito le armi distrutte, « le truppe » accorrevano affannosamente ai « monti, apporto di sangue che la « gran Madre faceva rifluire da tutte le sue vene, lassù, come al suo cuore per sostenere la battaglia. « Non v'era che un modo per vincere: uomini, uomini sempre ».

« A sostituire i morti, i feriti, a riempire subito i vuoti perchè non s'annullasse la difesa, perchè rimanesse sempre in piedi qualcuno a fronteggiare quell'ultimo che il nemico gettava ad alimentare l'avanzata.

« Stretti, gomito a gomito, i soldati s'incitavano l'un l'altro a combattere: al compagno caduto su « bentrava il compagno, con una « semplicità eroica, come per un « consueto servizio, pronto a lasciare « esso pure, morendo, la consegna e l'esempio ad un altro.

« La morte non aveva che a domandar volontari: e la furia distruttrice dei cannoni e delle mitragliatrici nemiche non aveva tempo per abatterli tutti.

« Il monte sacro che la Madonna

« del Pontefice buono vigilava dall'alto, in atto di materna benedizione alle genti, era divenuto come il simbolo della Patria, era il lembo di terra su cui si raccoglieva tutta l'anima, il dolore e la virtù dell'Italia per decider le sorti e superare il destino.

« Il suo nome s'alzava in una grandezza paurosa su tutto il popolo, su tutte le terre d'Italia; correva le vie, correva le piazze, invadeva le città, i villaggi, le case, i cuori di tutti e vi portava la speranza, il timore, l'orgoglio, la fede, il dolore.

« E intanto lassù sulla vetta divenuta il campo della morte e dell'eroismo immortale, i soldati formavano in un tremendo « rogiolo di patimenti, d'orrori, di martiri e di sangue, le nuove fortune della Patria.

« Al ritornello del fiume ora faceva eco la preghiera del monte:

« — Monte Grappa, tu sei la mia Patria!... — invocavano sommessamente i bimbi nelle case deserte delle terre oppresse sotto l'invasione straniera: le madri insegnavano ai figli, devotamente, come una preghiera al Signore, mentre i vecchi, dalle soglie, guardavano con sconsolata tristezza là verso il monte e con mano tremante segnavano ai nepoti seduti sulle loro ginocchia, la vetta lontana dove combattevano i loro padri, donde un giorno non essi sarebbero scesi a liberarli dalla servitù dolorosa.

« E il vento raccoglieva la preghiera dei bimbi e la speranza dei vecchi e le portava lassù ai soldati del Grappa, a ridestar nei loro cuori il ricordo e il dolore, a ricrearvi un

« nuovo rancor di vendetta, una nuova fiamma di sacrificio, una nuova « esasperata volontà di vittoria ». (Tenco: *Passione e gloria del "Cividale"*).

Giornate terribili che sembrano lontane, ma che ci danno un brivido, ancora oggi: a quale tenue filo era attaccata la salvezza della Patria!

Io andavo per le linee scavate dalla battaglia e, talora, al ritorno, mi fermavo un istante al Comando del 3° Raggruppamento a salutare il buon colonnello Riva, e soprattutto, il suo ufficiale addetto, l'amico mio carissimo, capitano Gualtiero Castellini, nazionalista, volontario, uomo di pensiero e di azione.

Il comando era sistemato entro una baracchetta minuscola in fondo al vallone che da Cason del Sole porta all'Archeson, in località triste e battuta — vero luogo di convegno di tutti i colpi lunghi — dal giocondo nome di « Busa del Morto ».

In quello scolarbrodo di granate, Piva e Castellini stavano benone; quasi nessuna scartoffia (non era ora, nè luogo da carte), pochi telefoni, qualche bottiglia sotto la tavola, e, nel cuore, una fede grande come il mondo.

Castellini non stava mai fermo, anche perchè, così lungo con l'era, capiva appena entro quella scatola di legno.

Veniva spesso fuori, con me, e mi precedeva colle sue interminabili e instancabili gambe da trampoliere.

Esile di corpo, pallidissimo, aveva due occhi pensosi e acuti: quando parlava della guerra, della necessità della resistenza, della certezza di vittoria, gli occhi mandavano lampi dietro le brevi lenti, ed un rossore affluiva sul pallore del volto: quando io, ferito, lasciavo il Grappa, ebbi, da lui, un commosso abbraccio e, con esso l'ultimo vaticinio di vittoria.

Non dovevo vederlo mai più: in Francia, un anno dopo, la sua forte fibra, spezzata dalla guerra e dal male, non aveva resistito: il grande cuore cessava di battere.

Gualtiero Castellini aveva raggiunto, nei cieli della Patria, i giovanetti eroi del Grappa e, fra essi, Gian Luigi Zucchi, il fanciullo soldato.

Era giunto, Zucchi, al « Cividale » fuggendo dalla casa paterna: il sacrificio del fratello lo incitava ad osare, il pericolo della Patria gli urgeva nell'anima.

Ascoltiamo le parole commosse del suo Comandante di battaglia, il co-

**Ricordiamo ai Comandanti di Sezione che il giorno 30 Settembre corr. si chiudono le iscrizioni al nostro Sodalizio per l'anno in corso 1932. Pertanto, in base alle istruzioni ripetute ne "L'Alpino", ed in periodiche circolari, un numero infinito di volte, e raccolte nell'opuscolo "Vademecum per i Comandanti di Sezione", — distribuito gratuitamente a tutti i Comandanti di Sezione e di Sottosezione ed ai Capi Gruppo —, il 30 Settembre le Sezioni dovranno restituire alla Sede Centrale le tessere ed i bolli non usufruiti od annullati a-vuti in conto fiduciario, e, contemporaneamente, rimettere il saldo dell'eventuale debito per quote sociali e bolli.**

**Le tessere sociali ed i bolli non restituiti entro la data anzidetta, saranno considerati usufruiti ed i loro importi addebitati alle Sezioni.**

lonnello Della Bona, che guidava il « Cividale » all'assalto e che raccolse fra le braccia il morto fanciullo! « Era bimbo ancora, Gian Luigi Zucchi.

« Dolce era il suo sguardo, rosea la sua bocca, più atta a chiamare la mamma che a lanciare grida di guerra; i vecchi Alpini, al vederlo, ebbero per lui quasi un moto di compassione...; essi, ormai, conoscevano la strada ed il sangue; non potevano convincersi che una così giovane esistenza, fosse giunta fra loro per combattere, e forse, morire! E lo amaron come fosse un bimbo, come fosse la « mascotte » del Battaglione, e fecero a gara per alleviargli le fatiche, per ischivarli i pericoli.

« E là, sull'orlo meridionale delle Alpi, dove ci eravamo aggrappati, per impedire al nemico di scendere al piano, egli iniziò la sua vita di soldato alpino: su uno dei punti più pericolosi del Grappa: sul Monte Valderoa.

« Egli visse la sua breve ma intensa vita di guerra, gareggiando in valore coi più generosi.

« Un battaglione austriaco ci fronteggiava, occupando la vetta tondeggiante del monte: noi eravamo aggrappati sotto, sulle pendici brulle e sassose: ci separava un unico reticolato e nel raffittire l'ostacolo che ci garantiva dalle sorprese, vicendevole era l'aiuto: ci buttava filo spinato noi, buttavano cavalli di frisia loro...; di giorno si stava fermi nei malsicuri ricoveri; solo la notte si usciva per lavorare.

« Uno stillicidio esasperante di feriti e di morti!

« Così non poteva durare. Per rendere meno difficile la nostra vita, per impedire al nemico di osservare ogni minima mossa, occorreva snidarla dal suo comodo osservatorio dominante.

« Il 14 gennaio 1918 decidemmo di agire.

« L'impresa era ardua; e pericolosa. Non riuscendo sarebbe stato il macello, per tutti; il nemico, dalle posizioni intorno, ci avrebbe colpito anche alle spalle e rovesciati in fondo al vallone.

« Cinque compagnie dovevano operare. La 76ª del « Cividale », di cui faceva parte Gian Luigi Zucchi, doveva attaccare al centro, preceduta da un drappello di arditi volontari.

« Chi vuol essere dei primi? Chi vuole una messe più copiosa di gloria fra tanta gloria? — Io, io — tutti si offrivano in gara: lo Zucchi fu tra i prescelti.

« E l'inferno incominciò; il Valderoa fumò, ruggì, proiettò ferro e sassi. Il freddo masso calcareo ha cambiato natura: è diventato un vulcano!

« La Squadra degli Arditi completa i varchi non interamente aperti dall'artiglieria, striscia sotto i reticolati sconvolti: stringe nel pugno i moschetti, fra i denti, il pugnale!

« Avanti! Savoia!

« Un urlo; una corsa disperata; un impeto irrompente!... La prima trincea è presa. La maledetta mitragliatrice, che cantava la morte, tace!

« Addosso! Addosso! Italia! Italia!

« Ma, dai cunicoli delle caverne, dal dedalo delle trincee, gli austriaci irrompono; circondano il manipolo glorioso!

« Il resto della compagnia, fermato dal fuoco delle mitragliatrici in caverna, tentenna: arretra un po', si

## Sottoscrizione nazionale per l'erezione in Cassano d'Adda del Monumento al Fondatore delle Milizie Alpine

3ª Lista

Riporto totale lista precedente L. 11.235,—

|                                                                                                                                                                                                                                                  |         |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------|
| La Mamma del caduto Erminio Grana dell'« Aosta », medaglia d'argento, e dell'artiglieria alpino dott. Arrigo Grana, residente in Kitega (Africa belga) sicura interprete dello spirito del figliolo caduto e del sentimento del figliolo lontano | » 25,—  |
| Ispettorato Truppe Alpine                                                                                                                                                                                                                        | » 150,— |
| S. E. il Gen. Co: Ugo Cavallero                                                                                                                                                                                                                  | » 50,—  |
| Gen. Angelo Tua - Napoli                                                                                                                                                                                                                         | » 50,—  |
| Gen. Jacopo Cornaro - Genova                                                                                                                                                                                                                     | » 25,—  |
| Gen. Giuseppe Almasio - Lu Monferrato                                                                                                                                                                                                            | » 15,—  |
| Gen. Angelo Como - Roma                                                                                                                                                                                                                          | » 50,—  |
| Gen. Alfredo Marini - Padova                                                                                                                                                                                                                     | » 10,—  |
| Gen. Achille Porta - Verona                                                                                                                                                                                                                      | » 50,—  |
| Gen. Luigi Lorenzo Caligaris - Gattinara                                                                                                                                                                                                         | » 20,—  |
| Gen. Alfredo Cantoni - Roma                                                                                                                                                                                                                      | » 25,—  |
| Col. Giuseppe Rambaldi - Roma                                                                                                                                                                                                                    | » 20,—  |
| Col. Gustavo Baruffaldi - Casumano (Ferrara)                                                                                                                                                                                                     | » 10,—  |
| Col. Guido Chiusi - Ballabio (Valassina)                                                                                                                                                                                                         | » 15,—  |
| Col. Ettore Martini - Siena                                                                                                                                                                                                                      | » 10,—  |
| Ten. Col. Maurizio De Castiglioni - Roma                                                                                                                                                                                                         | » 30,—  |
| 1º cap. Cesare Sormani, Gorgonzola, che fece parte del Comitato costituito nel 1920 dall'A.N.A. il quale provvede a ricordare il gen. Perruchetti con due modeste lapidi, l'una in Cassano, l'altra in Milano, alla caserma del 5º               | » 20,—  |
| Ing. Eugenio M. Picco - Torino                                                                                                                                                                                                                   | » 20,—  |
| 1º cap. Umberto Strumolo - Milano                                                                                                                                                                                                                | » 7,—   |
| Andrea Cerimedo, Lonate Cerpino (Varese)                                                                                                                                                                                                         | » 10,—  |
| Ten. Umberto Frugiele, Milano                                                                                                                                                                                                                    | » 25,—  |
| Angelo Moglia, Milano                                                                                                                                                                                                                            | » 5,—   |
| Stabilim. Tipo - Rotocalografico « Arte della Stampa », Roma                                                                                                                                                                                     | » 100,— |
| Angelo Rocchi - Roma                                                                                                                                                                                                                             | » 5,—   |
| Rag. Edoardo Passerini - Bolzano                                                                                                                                                                                                                 | » 10,—  |
| 1º cap. G. Tregnaghi - Verona                                                                                                                                                                                                                    | » 10,—  |
| Rag. Giorgio Murari, Socio fondatore - Milano                                                                                                                                                                                                    | » 50,—  |
| Cap. Ugo di Vallepianta - Milano                                                                                                                                                                                                                 | » 50,—  |
| Guido Gavazzi - Cividale del Friuli                                                                                                                                                                                                              | » 10,—  |
| 1º cap. rag. Luigi Bonardi, Socio Vitalizio della Sezione di Brescia                                                                                                                                                                             | » 12,—  |
| 1º cap. rag. Alfredo Ciceri, Socio Fondatore                                                                                                                                                                                                     | » 10,—  |
| Carlo Ronchi, Mutilato di guerra Ornavasso (Novara)                                                                                                                                                                                              | » 5,—   |
| Cap. Pica Alfieri cav. Antonio - Grande Mutilato dell'Ortigara - Aquila                                                                                                                                                                          | » 5,—   |
| Ten. art. montagna Guido Cioci - ten. alpini Giacomo Cioci - alpino Goffredo Cioci - Macerata                                                                                                                                                    | » 15,—  |
| Sergente Enzo Martini - Montelupo Fiorentino                                                                                                                                                                                                     | » 5,—   |
| Rag. Pietro Odifreddi - Cuneo                                                                                                                                                                                                                    | » 10,—  |
| Luigi Tibolla fu Felice - Ponte nelle Alpi                                                                                                                                                                                                       | » 2,—   |
| Dott. G. B. D'Este - Cividale                                                                                                                                                                                                                    | » 5,—   |
| Dott. Vincenzo Raggiante, Intendente di Finanza - Maggiore Scarpone - Recoaro                                                                                                                                                                    | » 10,—  |
| Domenico Barassi - Rancio Valcuvia (Varese)                                                                                                                                                                                                      | » 2.50  |
| S. Borghesio e F. Brigati - Zanica (Bergamo)                                                                                                                                                                                                     | » 5,—   |
| Carlo Ventura, Grande invalido di guerra - Carate Brianza (Milano)                                                                                                                                                                               | » 5,—   |

a riportare L. 12.203,50

Riporto L. 12.203,50

### SEZIONI

#### Sezione di Tripoli:

Col. Arnaldo De Strobel, Comandante della Sezione, L. 10; N. D. Maria De Strobel, Patronessa, L. 10; Alpinotti Antonio e Daniele De Strobel, L. 5; Ten. col. di S. M. Perugini cav. uff. flo, L. 10; Alpinotto Gianfranco Perugini, L. 5; 1º cap. Cornalba cav. uff. Mario, L. 10; Alpinotto Adalberto Cornalba, L. 5 » 55,— |

Sezione di Cividale - I. versamento. Somma raccolta all'inaugurazione delagliardetto del Gruppo di Faidis » 45,— |

Sezione di Intra - I. versamento. Raccolte durante l'inaugurazione del gliardetto del Gruppo di Massimo » 25,— |

#### Sezione di Imperia - 1º Versamento

Elenco delle sottoscrizioni raccolte dal signor Poggi Olimpio, C. Gruppo di Oneglia. Dott. Amoretto Carlo, Comandante della Sezione, L. 20; Amoretto Fanny, L. 5; Amoretto Adriano, L. 5; avv. Gerolamo Corrà, L. 5; Poggi Olimpio, L. 5; Poggi Angiolina, L. 5; Giacosa Luigi, L. 5; Alassio Giovanni, L. 5; Pietrangeli Elia, L. 5; Amoretto Emilio, L. 5; cap. Verda Modesto, L. 5; Dulbecco Giuseppe, L. 10; geom. Brignacca Arnaldo, L. 10; Brignacca Maria, L. 5; Ramella Giacomo, L. 5; Natta Antonio, L. 5; Brunengo Giobatta, L. 5; geom. Filippo Dominoni, L. 5; Abbo Giovanni, L. 5; Piana Giacomo, L. 5; Tallone Agostino, L. 2; Castellano Carlo, L. 1; Guglieri Giuseppe, L. 5; Riso Francesco, L. 1; Martini dott. Filippo, L. 5; Canavese Erminio, L. 2; Vincenzi Armando, L. 2; Nante Ulisse, L. 5; Agnesi Giuseppe, L. 5; Chiglione Giobatta, L. 5; Ruggero Emilio, L. 2; Lajolo Davide, L. 5; Badino Gerolamo, L. 2; Alberti Antonio, L. 3; Mulattieri Pietro, L. 7; Albertino Filippo, L. 5; Forlino Raffaele, L. 2; Amoretto Carlo, L. 2; Senardi Vincenzo, L. 2; Oliva Carlo, L. 3; Bonavera Antonio, L. 5; ing. Guido Novaro, L. 25; Rosso Antonio, L. 5; Rosso Angelo, L. 5; Don Crispino Rossi, L. 5; professor Rosso Giuseppe, L. 5; rag. Dania Angelo, L. 5; gen. Francesco Conti, L. 5; avv. Agnesi Luigi, L. 5; ing. Vincenzo Agnesi, L. 5; dottor Fava Giuseppe, L. 5; rag. Giordano Pietro, L. 5; rag. Moraglia Andrea, L. 3; rag. Salvo Francesco, L. 5; dott. Gibelli Santino, L. 5; rag. Baruffaldi Lucio, L. 1; dott. Gibelli Sebastiano, L. 2; Tomatis Domenico, L. 1; Panero Vittorio, L. 5; Cavilotti Roberto, L. 2; Denardi Natale, L. 5; Valfrè Giovanni, L. 5; Squillario Giuseppe, L. 5; Guglielmone Alfredo, L. 0,50; Giretto Luigi, L. 2; Sibilla Antonio, L. 2; Rossetto Giuseppe, L. 5; Viale Luigi, L. 2; Fava Imperio, L. 2; Acquarone Pietro, L. 1; Mimmy Fava, L. 5. Totale L. 329,50

Totale L. 12.658,00

Le contribuzioni si ricevono presso la Segreteria Generale dell'A.N.A., in Roma, Via della Palombella, 38.

I nomi di tutti i partecipanti alla sottoscrizione saranno pubblicati ne « L'Alpino » e segnate anche le più modeste oblazioni.

NESSUN ALPINO, DEGNO DELLA PENNA NERA, PUO' SOTTRARSI ALLO STRETTISSIMO OBBLIGO DI CONCORRERE — sia pure con una somma minima — ALLA SPESA DEL RICORDO MONUMENTALE AL FONDATORE DELLE MILIZIE ALPINE.

aggrappa disperatamente al terreno, e tenta, col tiro dei fucili, d'impedire l'accerchiamento del manipolo che lotta lassù, colle baionette.

« Questo si difende col calcio dei fucili, colle baionette, coi pugnali: coi denti s'apre il varco al ritorno. Molti sono i caduti, ma alcuni sono passati: tra questi, Gian Luigi Zucchi.

« E l'Ufficiale? manca l'Ufficiale.

« Forse è là, ferito!

« Un grido, un ordine dello Zucchi: — Alpini manca l'Ufficiale! Egli è là, ferito!

« Di scatto, fa dietro-front e si slancia: gli altri, hanno un attimo di incertezza, poi lo seguono.

« Il volontario, il bimbo, è oramai un comandante, un capo; e un capo di razza!

« Urla, grida; schianto di calci di fucili calati sugli elmi teutonici, stridio di ferri nelle carni... E gli ormai leggendari eroi, coloro che la gloria ha già baciato, arrivano presso il loro Ufficiale caduto, presso il sottotenente De Scaglia, altro bimbo, altro puro eroe.

« Questo, accerchiato, s'è difeso accanitamente; ma una bomba a mano lo ha colpito alla testa! Il nemico si accanisce contro di lui. Un austriaco gli è sopra, e vibra, col fucile su cui è innestata la baionetta, un colpo per squarciargli il petto!

« Ma il cuore non arriva al segno! non fende il petto del giovane Ufficiale: un Eroe sublime del sacrificio, lo ha fulmineamente parato; ha fatto scudo al caduto, ha offerto il suo petto e la sua vita in olocausto al dovere!... ».

(Da un discorso del Colonnello Della Bona: lapide ai Caduti di Tradate, 24 maggio 1925).

Trema il pianto nelle parole del Comandante, e il fanciullo morto si veste, nella rievocazione, di una luce di incomparabile bellezza.

Ed ecco, sulla scia dell'esempio, i pochi superstiti del « Cividale » inchiodarsi sul posto e spezzare ancora, per giorni e giorni, gli attacchi nemici, e consegnare la posizione, ancora intatta, ai camerati del « Felitre ».

Dalle stesse trincee, roride di tanto sangue e vigilate dalla pallida ombra del giovinetto eroe, altri giovani dovevano, nell'ottobre, balzare avanti, e, travolgendo il nemico, assicurare la vittoria alla Patria.

Alla memoria del bimbo soldato, del « toso » — come lo chiamavano i suoi, medaglia d'oro.

Dice la motivazione:

« Volontario di guerra diciassettenne, si offrì di far parte di un gruppo di arditi che doveva eseguire una incursione nelle linee nemiche. Primo si slanciò all'assalto e combattendo colla baionetta e con bombe a mano fu d'esempio ai compagni, che alla fine, sopraffatti dovettero ritirarsi. Accortosi che l'ufficiale comandante era rimasto in mano nemica, invitò i suoi compagni a seguirlo e lanciandosi di nuovo sui nemici impegnava una lotta corpo a corpo. Riuscì ad avvicinarsi al proprio ufficiale mentre un soldato austriaco stava per vibrargli un colpo di baionetta, prontamente slanciavasi e, facendo scudo del proprio corpo al suo superiore, riceveva in pieno il colpo a lui diretto. Ferito a morte, sul punto di esalare l'anima generosa, trovava forza di gridare: — Viva l'Italia ».

ANGELO MANARESI

Tre compagni,  
tre cari compagni noi siamo:  
noi la picca noi la corda  
nel pugno stringiamo,  
alta nel vento brandendo la vita;  
la vita, la vita di noi  
e dei nostri altri fratelli,  
pronti pronti a gittarla  
al gorgo degli abissi,  
nel cimento bello e tremendo col monte.

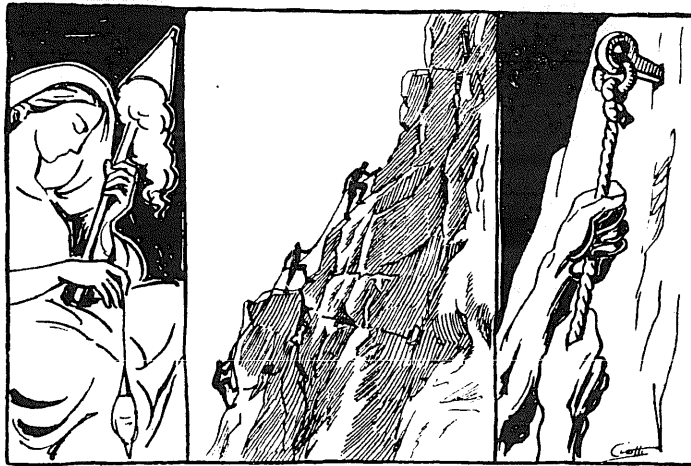
Tre fratelli,  
tre cari fratelli noi siamo:  
ci unisce ci avvince ci lega,  
un'unica vita, un'unica sorte,  
un solo destino: la corda!

Una corda ritorta di canapa grezza,  
tesa fra noi  
come un ruvido stame  
filato da una Parca novella;  
una corda di fatica pesante,  
pesante di sangue e dolore.  
Una corda pesta e consunta  
dalle rocce aspre di scaglie:  
stremata e smunta  
dalla stretta del gelo mordente,  
dall'ansia della mano stringente,  
dalla morsa del pugno che nella corda  
formidabile serra e il cuore e la vita...

O compagni, o fratelli, siam giunti!  
Siam giunti all'attacco del monte,  
immane e superbo per noi!  
L'ansia e l'affanno de l'anellito nostro,  
si placino  
nella meravigliosa visione  
e nella tempra bellissima  
d'un pericolo sublime;  
fratelli, scagliamoci, scagliamoci a issare,  
a brandire sulle vette rosse di sangue,  
azzurre di cielo e scintillanti di gloria,  
la nostra la nostra vittoria,  
di passione e d'audacia fiorita!

Cingiamo la corda, o compagni!  
E quest'ansia immensa di vita,  
i petti nostri gonfi  
d'una smania indicibile cinga:

## La cordata



cinga e sorregga il nostro respiro  
da l'attesa pallida oppresso.

Oh, salga salga  
la nostra cordata di cuori fiammanti,  
breve vivente rosario di vite pulsanti  
d'amore!  
Salga,  
salga la nostra cordata,  
appesa alle rocce, confitta nel ghiaccio,  
spinta dall'ala anelante  
de l'anime nostre, alianti nel sole  
verso una luce immortale!

Fratelli, io parto!  
Parto e abbraccio il monte  
per la lotta, per la gioia, per la vita:  
per vivere vivere vivere  
una bellezza suprema,  
un'audacia sublime!  
E tu, o mio primo compagno,  
ormeggia, ormeggia la corda  
della nave mia...  
Ancora la corda ai ronchioni,  
ai tronconi, alle torri;  
ai chiodi di ferro neri infitti

come lame nel rupestre osame;  
a' mozzo della picca razzante,  
calcata obliqua nelle nevi intatte,  
fitta-cozzante nel ghiaccio.

E tira, e fila, e tendi la corda,  
chè io salga, chè io salga!  
Allarga, allarga il pugno:  
abbandona la trozza, il grumo,  
il groviglio degli anelli rudi,  
che infiamma e sega  
le carni della mano adunca,  
e piega, e tendi come arco possente il dorso,  
e fila, fila la corda,  
chè io salga, chè io salga!

Mi, fratelli, compagni,  
se la corda si scioglie e si rompe:  
se la corda si sfragna e si strappa,  
ahi, tutto allora si compie  
il nostro martirio!  
Tutto  
si compie il sacrificio,  
l'olocausto nostro,  
in un delirio, in un delirio  
d'angoscia e d'orrore;

in uno schianto  
di strazio e dolore;  
in un pianto, in un pianto  
immenso, di altri, di altri cuori lontani  
che attendono, e che ora  
non dovranno attendere più...

Molle pesante cadendo  
ne l'abisso orrendo,  
tutta la vita nostra scoscendo e si spezza!  
Batte rimbalza si pesta,  
si stronca  
sulla scogliera trista e crudele,  
e rossa si sprema,  
si frantuma e si schiaccia  
su l'implacabile ghiaccia,  
aspra di gelo e dura.  
Solo rimane poltiglia la vita:  
poltiglia e brandelli di ossa e di carne;  
poltiglia di fango e di sangue!

Fango e terra, terra e fango,  
la vita la vita ritorna:  
terra ritorna impastata  
di strazio e di sole;  
terra,  
che a sè la Terra richiama e rivole!

Ma la corda,  
la corda nostra selvaggia ed aspra  
e nodosa, è nerbo tenace  
che frema ne l'anno e che trema nel canto  
della nostra canzone:  
è la scotta bionda e possente  
che vibra che pulsa e che geme nel pugno,  
come una fiamma, come una vita, come una  
(teda)

di passione ardente!  
È la scotta, la scotta bionda e possente  
tesa ai lembi de l'anime nostre  
che, lievi ne l'alba, lievi nel sole,  
lievi ne l'aere, gonfie di un anellito  
immenso come vele bianche di gioia,  
corrono corrono corrono,  
tra lembi di splendida luce,  
verso una mèta ch'è oltre il cielo,  
oltre l'azzurro!

CARLO PELOSI

### La fede degli umili

#### Un caratteristico episodio

Il camerata cap. ing. Cozzaglio, Comandante della sezione di Salò ci ha riferito un caratteristico episodio, straordinariamente significativo, sul quale richiamiamo l'attenzione dei Comandanti di Sezione e di tutti i consoci.

«Alcun tempo fa ho diramato una circolare a tutti gli Alpini ed Artiglieri Alpini in congedo della zona, al fine di ottenere nuove iscrizioni e reiscrizioni alla Sezione. Ricevuta la circolare, un vecchio Alpino tale Saletti Luigi da Villa di Salò che per le sue condizioni di assoluta indigenza non si era reiscritto per il 1932 scese un giorno a Salò alla Sede della Sezione, si presentò al Segretario e pieno di confusione e di rispetto offrì un pollo novello quale pagamento della quota di Socio in sostituzione del denaro che non aveva. Naturalmente il Segretario rifiutò il pollo ed iscrisse ugualmente e gratuitamente l'Alpino; ciononostante questi non sentendosi soddisfatto nel trovarsi Socio a spese della Sezione, e forse ritenendosi perciò in condizioni di inferiorità in confronto agli altri, dopo qualche giorno inviò al Segretario un acconto sulla pur misera quota di collettivo promettendo il saldo a quando le sue condizioni glielo avrebbero consentito. È da notarsi che il Saletti ha a suo carico numerosa famiglia ed essendo da tempo disoccupato vive dei soccorsi dei compaesani.

«E dire che non pochi protestano di non poter pagare pur avendo lavoro e forse an-

che un certo benessere; e che perfino alcuni ufficiali trovano eccessiva la quota di Socio individuale! ».

#### Il Sovrano passa in rivista Alpini ed artiglieri Alpini

Nell'agosto decorso S. M. il Re si è compiaciuto di visitare le truppe dislocate nelle montagne del Piemonte per le esercitazioni estive. L'Augusto Sovrano ha passato in rivista il primo Reggimento Alpini e una batteria del Gruppo Mondovì del 1° Reggimento d'Artiglieria da montagna alle Terme di Valdieri.



Le Sezione Sarda in esplorazione della pittoresca grotta Domusnostra.

#### Ai Comandanti di Sezione, di Sottosezione ed ai Capi-Gruppo

È in vendita presso la Sede Centrale, l'edizione 1932 de "La forza del 10°".

Il volume — di circa 100 pagine — si apre con una prefazione di S. E. il Comandante, e contiene, oltre una relazione analitica del Segretario Generale, il quadro completo delle Sezioni, disposte alfabeticamente, per rendere agevole la consultazione, con gli indirizzi delle Sedi, i nomi dei Comandanti e dei Consiglieri Sezionali, dei Comandanti delle Sottosezioni e dei Capi Gruppo e la forza di ciascuna Sezione, ripartita

per categorie di soci. A fianco di ciascun Gruppo, il numero dei soci.

Il volume comprende, inoltre, due specchi: uno riflettente le Sezioni per regioni e per provincie; l'altro le Sezioni inquadrare nei nove Reggimenti alpini in armi, con la forza di ciascun Reggimento alpino in congedo.

Il volume si chiude con un quadro riassuntivo. L'edizione è, al solito, accurata e la copertina a colori.

Prezzo L. 2 —; sconto alle Sezioni 15% (così che, il prezzo per le Sezioni è di Lire 1,70 —). Non terremo conto delle ordinazioni non accompagnate dall'importo relativo. Non effettueremo spedizioni in assegno.

**SUPERFLUO AGGIUNGERE CHE TUTTI I COMANDANTI DI SEZIONE E DI SOTTOSEZIONE, I CONSIGLIERI SEZIONALI ED I CAPI GRUPPO, HANNO L'OBBLIGO DI ACQUISTARE IL VOLUME STESSO.**

#### Variazioni nei quadri Sezionali

In sostituzione del ten. Carpaneto professor Emanuele, Aiutante Maggiore della Sezione di Gorizia, dimissionario per trasferimento, è stato nominato il ten. Glessi dott. Antonio.

Il ten. Angelo Ceron ha rassegnato le dimissioni da consigliere della Sezione di Trieste.

Il serg. Giacomo Boeri è stato nominato capo del Gruppo di Arma di Taggia (Sezione Imperia), in sostituzione del camerata Vincenzo Devoto che fungerà da vice-capo Gruppo.

# Pellegrinaggio all'Ortigara

Dopo la cronaca dell'inaugurazione del Rifugio eretto a M. Lozze, per iniziativa delle Sezioni di Verona ed Asiago, Rifugio che porta il nome della Medaglia d'Oro tenente Cerchin, — il commento. Il commento è la poesia dei luoghi e degli uomini, i luoghi sacri per i combattenti, dove ogni roccia ricorda un gesto eroico, dove ogni ciuffo d'erba è ram-

rivedere la montagna che gli ha rubato l'unico figlio. E questa croce di legno, su un muretto di sassi, mani di mamma l'hanno piantata.

Ci sono intorno i mazzi di rododendri. Oh! grande pietà di mamma.

La montagna formicola di uomini. Troppe vesti chiare, forse, troppi bivacchi allegri!

E andate a far merenda altrove,

Dio vi benedica, alpini domenicali; non qui, attorno al cippo, non qui a turbare la solennità sacra della montagna che è un altro Calvario.

Siamo venuti a trovare i nostri morti: a rastrellare la montagna perché le ossa riposino al riparo del sole, delle piogge e della tormenta, nel Sacello che abbiamo costruito.

Siamo liberi di ogni peso terreno, come ci vuoi tu, don Bepo Gonzato.

E quando intoni il De Profundis, rispondiamo soffocando, vi vedi qualche cosa che



pollata su dal cuore dei Morti, dove ogni trincea è una forza e un altare.

Quando ti inginocchi davanti al Sacello con i suoi scheletri in fila, un brivido diaccio ti scorre lungo la schiena e senti bisogno di pregare con le parole che Mamma ti insegnò da bambino, ma poi, alzi la fronte e guardi il cielo e ritrovi la via di salire a Dio; quando odi la campanina della Chiesetta svegliare gli echi della montagna, pensi che essa chiami, a raccolta, anche i cari scomparsi caduti all'assalto.

E son presenti i vivi e i morti.

E piangi pure capitano tu che sei il re della barzelletta. Senza vergogna. Ci purificano queste dolcissime lagrime. C'è una vecchietta che è giunta a piedi per valli e monti a salutare il suo "toso" caduto nel 1917. C'è un contadino di Valstagna giunto all'Ortigara con la sacca e il bastone, roameo di tutte le strade, per

ci sale su dal cuore alla gola e ci impedirà di inghiottire, anche più tardi il modesto rancio preparato al Lozze.

È un pellegrinaggio il nostro: e chi non ne sente la devozione non può capire l'animo degli alpini. Più tardi, già ad Asiago, daremo la stura a tutti i canti della montagna: qui ci inginocchiamo reverenti e commossi, sotto il peso dei ricordi.

E cogli la stella alpina da depositare davanti al Sacello, e raspa e scava e porta nel sacco le bianche ossa dei nostri e dei nemici d'ieri; e cammina, purificato, verso la tua mèta, umile od alta, qual che si sia.

Perché ogni anno occorre un bagno spirituale a ritemperare le forze. E tutti ne sentono il bisogno: anche i più umili; tutti quelli che sono stati alpini.

Dopo di che con una mazzata si raddrizza il cappello, s'accende il

mezzo toscano e si attacca la canta con rinnovato orgoglio: "sul cappello, sul cappello che noi portiamo..."

SANDRO BAGANZANI

GLI ALPINI AL GEN. PERRUCCHETTI

## L'inaugurazione del Monumento indetta per il 2 ottobre

Domenica 2 ottobre p. v., adunata del Consiglio Centrale del 10° e delle rappresentanze di tutte le Sezioni a Cassano d'Adda, per lo scoprimento di un ricordo monumentale al Fondatore del Corpo degli Alpini gen. Giuseppe Domenico Perrucchetti.

Le ferrovie dello Stato hanno concesso riduzioni del 70 per cento a favore dei soci ex combattenti e del 50 per cento per i soci non combattenti, le patronesse ed i famigliari dei soci. Occorre esibire uno speciale scontrino da richiedersi alla Sede Centrale. Le riduzioni sono estese a tutta Italia. La validità dei biglietti è dal 28 settembre al 2 ottobre per l'andata; e dal 2 al 6 ottobre per il ritorno.

## Nessuno mancherà

Alpini ed artiglieri alpini in congedo offriranno quanto occorre per l'erezione del monumento: nessuno mancherà: modesta o cospicua, l'offerta di falangi di alpini sarà plebiscito di riconoscente amore per chi ebbe fede e vide lontano in ore grigie, prova di attaccamento scarpone a questo nostro gagliardo Decimo!

Il due ottobre, a Cassano d'Adda, l'idea sarà realtà.

ANGELO MANARESI

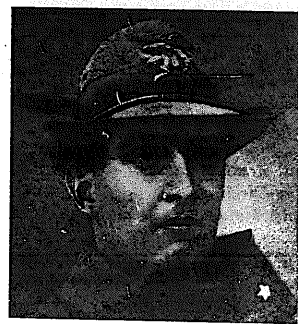
## L'EPIGRAFE

Ecco il testo dell'epigrafe dettata da S. E. il Comandante:

A

G. D. PERRUCCHETTI  
GENERALE DI ARMI E DI SCIENZE  
CHE NEL SOLCO DELLA ROMANA TRADIZIONE  
IDEÒ LE MILIZIE ALPINE  
L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI  
- 10° REGGIMENTO -

NEL LX ANNUALE DELLA FONDAZIONE DEL CORPO



I venerandi Genitori del Martire Fabio Filzi, hanno celebrato le nozze d'oro con la partecipazione di tutta l'Italia di Vittorio Veneto ed in particolare, della Famiglia Scarpona, rappresentata dal Comandante del 10°. Ecco la nobilissima effigie dell'Eroe.

## Il raduno del Battaglione Vicenza

Una giornata trascorsa insieme almeno una volta all'anno, per il piacere che procura, pare che costituisca una delle maggiori aspirazioni per ex-combattenti e specialmente per scarponi, che abbiano partecipato in uno stesso reparto e per tutta la sua durata o buona parte di essa, alla guerra. Un nutrito numero di Alpini in congedo del Battaglione « Vicenza » ha deciso di accertare direttamente se si tratti di una leggenda o se ciò corrisponda pienamente alla realtà e per tanto avvertono tutti gli ex appartenenti del glorioso Battaglione, il cui nome si irradia della luce inestinguibile, di due fra i più grandi Martiri dell'Associazione Nazionale, Battisti e Filzi, che domenica 28 corrente settembre, avrà luogo a Schio, capoluogo della Val Leogra in provincia di Vicenza, l'adunata degli Alpini in congedo del Battaglione « Vicenza » alla quale dovranno immancabilmente partecipare inviando al Comando di Sezione dell'ANA di Schio (Vicenza) entro il mezzogiorno del 22 corrente mese, la propria iscrizione, accompagnata dall'indispensabile quota di lire 5 contro ricevuta dallo stesso Comando, donde la massima chiarezza nell'indicare il proprio indirizzo, di un tagliando di ammissione al rancio speciale da consumarsi in locale adatto che verrà reso noto sul posto stesso. L'appuntamento è fissato per le ore 9 di domenica 25 c. m. sulla Piazza dello Statuto di Schio donde i convenuti che dovranno portare il cappello alpino, senza decorazioni, in formazione di corteo, raggiungeranno il cimitero dove alle ore 10.30 nel recinto riservato ai Caduti in guerra, verrà celebrata dal M. R. don Evasio Gippa, già Cappellano del « Vicenza », una Messa di suffragio ai Caduti in guerra ed in pace del Battaglione. Successivamente sempre disposti in corteo i partecipanti ritorneranno sulla Piazza dello Statuto per attendersi... non un discorso ma l'ora del rancio che sarà per le ore 12.30, dandosi nel frattempo ad esercitazioni canore al suono di una gaia fanfara di scarponi che accompagnerà i partecipanti in tutte le loro manifestazioni. I ricordi delle indimenticabili vicende assieme trascorse suscitati dall'occasione ed anche dal buon vino, faranno il resto, vale a dire non mancheranno di stabilire quella perfetta armonia di spiriti di suoni di canti coi quali gli alpini sono soliti caratterizzare le loro feste, ricordare i loro compagni Caduti e manifestare la loro gioia sana e schietta, il loro attaccamento, la loro fede, la loro passione al Corpo ed alla Associazione degli Alpini, e per il Regime e per la nostra bella Italia.

P. T.

## Tutti gli Alpini

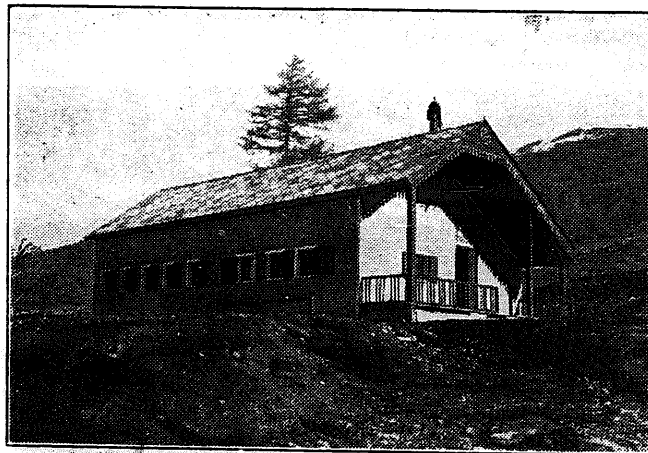
devono leggere il volume di oltre cento pagine « La forza del 10° », con copertina a colori — stampato dal nostro giornale —. E' in vendita presso la Sede Centrale dell'A. N. A. - Roma, Via della Palombella 38, al prezzo di L. 2,00, franco di porto.

Non si dà corso alle richieste non accompagnate dall'importo né si spediscono volumi in assegno. Alle Sezioni sconto del 15 per cento.

**CAMBI DI INDIRIZZO.** — Avvertiamo le Sezioni ed i soci che la Sede Centrale non terrà conto delle richieste di cambi di indirizzo per l'invio de "L'Alpino", se non accompagnate dall'importo di L. 2, per ciascun indirizzo da variare.

**L'ECO DELLA STAMPA** (Via Giov. Jaurès 60, Milano — Telefono 53-335). Questo ufficio, diretto dallo scarpone Frangiele, legge per voi tutti i giornali e le riviste, informandovene sollecitamente ed inviandovene i ritagli relativi. Chiedete il listino dei prezzi con semplice biglietto da visita. Sconto 10% ai soci dell'A.N.A.

## Il Rifugio "Ciaò Pais,, della Sezione di Torino



Ecco il bel Rifugio della Sezione di Torino: notevole è stata quest'anno l'affluenza di soci e di famiglie scarpone.

## Atti coraggiosi di Alpini

Dal camerata dott. Amoretti, Comandante della Sezione di Imperia, riceviamo: «Segnalo, con vivo compiacimento, l'atto coraggioso compiuto dall'alpino Albavera Michele il quale, nell'incendio avvenuto nel Santuario della Rovere (Comune di Cervo), il 20 agosto, si prodigava con ammirevole abnegazione per lo spegnimento delle fiamme che avevano avvolto completamente il sacro edificio, con grave rischio della propria incolumità personale. Il predetto venne pure coraggiosamente ed efficacemente coadiuvato dal Capo Gruppo, alpino Tassi

Italo e dagli artiglieri Muratorio Luigi e Panizzi Maurizio.

«Segnalo egualmente l'atto di coraggio e di abnegazione dell'alpino Demarchi Luigi (Gruppo di Cervo) il quale, il giorno 1° agosto, salvava da sicura morte un bambino che stava per affogare, mettendo a grave repentaglio la propria vita».

Mentre diamo doverosa pubblicità ai due atti coraggiosi segnalatici dal camerata Amoretti, siamo assai lieti di comunicare che agli Alpini Michele Albavera e Luigi Demarchi, S. E. il Comandante ha fatto pervenire un vivo encomio.

## Vita dell'Associazione

### Luino

## Gli scarponi al campo

Luino. — Pareva un'idea un po'... arrischiata; se ne parlava come di cosa dubbia, e l'estate già declinava che nessuno più ci pensava.

D'un tratto, girano per Luino i fogli verdi col programma preciso ed i dati comprovanti la rapidissima organizzazione del campo.

«Questi Alpini non dormono mai», borbotta qualcuno a Luino.

E difatti il 20 agosto a Colle (1200 m. sul mare, a cavaliere di due magnifiche vallate), un riposante e solenne faggeto accoglie sotto le sue ombre le tende militari inviate dal Ministero della Guerra.

Qualche moccolo salta fuori per via dei bottoni e dei «clarinetti»; ma la parola d'ordine è quella classica «arrangiarsi». Il Comandante vuol far bella figura; poi tutti non importa; ma il campo deve essere perfetto stile scarpone ed i «ranger» devono emulare le più succolenti trociolarie ed il vivandiere deve avere il «buono».

S. E., E non sono fanfaronate. Difatti, la notte: e un ritardatario arriva all'accampamento con aria da «santo pellegrino». Facciamo il nome.

Avendo voluto schivare l'umile fatica del sacco da montagna e la pazienza del sentiere da scarpone, si trascina la valigia che gli automezzi non han saputo o voluto portare quassù.

È di color violetto e schizza fuoco dagli occhi di bragia.

Ma quando si trova davanti un'imponente minestrone da far risuscitare i morti e beve una tazza di vino, riprende il colorito, e non può a meno di attestare la propria piena approvazione.

Alla luce puzzolente di due lampade a carburo, intorno ad una tavola improvvisata, il rancio si divora con un'avvidità che non ha ricordi che in qualche ormai lontanissimo bivacco; le facce hanno tutte delle ombre strane; il vino commuove ed accende le canzoni che acquistano subito la solennità dei cori trionfali.

Poi le tende accolgono con la loro frangente attrezzatura le membra non più usate agli aspri e duri giacigli; e quelle si dibattono incerte, cercando quello che non si può trovare, e finalmente si arrendono al riposo.

Nei pochi giorni di tenda tutte le vette vicine sono esplorate e commentate.

La Cima dello «Spalavera» risveglia con le sue trincee le reminiscenze guerriere: si ammirano i lavori, evidentemente troppo geometrici per gli occhi che ricordano le buche scavate con la febbre, sotto il fuoco del cannone e dell'«mitraglia».

Ciononostante ognuno si ricorda d'esser stato caporale o capitano e su questa tavolozza affiorano i ricordi, i racconti.

Laggiù le tende del nostro campo, hanno color grigio come un tempo; non sono ma-

schiate come allora; gli aeroplani non le cercano; se ne vanno tranquilli sulle sponde del lago lontano.

Non c'è pericolo di udire sibili sinistri; tutto è tranquillo, e lo scatto più forte è quello delle macchine fotografiche, che lavorano per il ricordo di domani.

Allo «Spalavera» gli alpini commentano animatamente lo sviluppo delle trincee e dei nidi di mitragliatrici; ma al «Morizolo» sono gli artiglieri che fanno la voce grossa e fan pompa di lor scienza, mostrando le magnifiche e potenti bocche, dalle quali potrebbero uscire terribili vampate di fuoco.

Ancora una volta alpini ed artiglieri trovano sul terreno il motivo della loro indistruttibile fraternità.

Questa diventa poesia il giorno successivo, quando il gruppetto, dopo 4 ore di marcia, si trova sulla vetta dello Zeda, meta agognata da tanto tempo.

Immensità di spazio, teoria di montagne, solennità di ghiacciai, che si succedono dal Rosa alla Jungfrau ed al Bernina, ma soprattutto gioconda, limpida gioia di una vetta, di una energia ritrovata.

Ecco la più grande festa di queste giornate di campo.

Intanto, ritardatari e visitatori accorrono al campo; il numero aumenta; il maresciallo di cucina fa miracoli e l'allegria si moltiplica.

Ma ecco che alcuno è chiamato dagli affari e deve anticipare la partenza; non può abbandonare gli amici, improvvisamente diventati più cari e simpatici: effetto strano di un giorno o due di questa vita rinnovatrice.

Attende fino all'ultimo momento, accetta qualche ultimo sorso e parte quasi commosso, con la promessa che l'anno prossimo... sarà per una settimana al campo.

La comitiva comincia ad assottigliarsi. Primi. comandante del quartier generale raccoglie i conti, soddisfa tutti, da perfetto banchiere qual'è.

E dopo un patetico ultimo rancio, cedendo a malincuore alla legge della necessità, le tende ripiegano la loro linea grigia e ritornano freddo strumento per future altre battaglie.

Colle ritorna ai suoi silenzi ed i faggi rimangono ad ombreggiare, quasi invitando ad un prossimo ritorno.

Il campo è levato: gli alpini sono tornati al loro lavoro di tutti i giorni.

Rimane qualche traccia nel cuore, di queste giornate di autentico ritorno ai 20 anni?

Prova e ad interrogarli tutti.

In tutti, sentite vibrare la soddisfazione di una gioia nella quale da tempo non si operava più.

L'anno prossimo sarà un posto nuovo, sarà ancora più bello.

### Domodossola

#### Gruppo di Finero

Domodossola. — Finero ha vissuto domenica 7 agosto una giornata di vibrante entusiasmo inaugurando la Fiamma del Gruppo comandato dal camerata Bariletti.

Dopo il rinfresco offerto dal Capo Gruppo nel teatrino dell'Asilo, gli Alpini, intervenuti numerosi da tutti i borghi della Valle Vigizzo, da Domodossola col comando della Sezione Ossolana e da Cannobio, deponavano in silenzio reverente una colonna di lauro alla lapide che ricorda i Caduti in guerra.

Il lungo corteo raggiungeva quindi l'altipiano Oratorio della Madonna del Sasso e quivi il Cappellano alpino ten. don Quaranta impartiva la benedizione alla nuova Fiamma, madrina la signora Mary Zini Pironi e padrino il capitano degli alpini rag. Carlo Grassi podestà di S. Maria Maggiore. Il rev. Parroco di Finero salutò gli alpini con elevate parole, cui fece seguito l'abituale, avvincente oratoria di don Quaranta che tanto bene conosce l'anima scarpona.

### Intra

#### Gruppo di Massimo

Intra. — Lunedì 15 agosto si è inaugurato e benedetto solennemente il Gagliardetto di questo nuovo Gruppo, presenti centinaia di alpini di tutta la zona del Verbano: entusiasmo indescrivibile in tutti e massime tra la numerosa e distinta colonia di villeggianti.

Nella parrocchiale una funzione religiosa commovente con un magnifico discorso religioso-patriottico del Prevosto. Poi un corteo con la partecipazione di tutte le autorità e di tutto il popolo per deporre una corona d'alloro al monumento ai Caduti.

Dal balcone del Municipio il Comandante di Sezione, presentato dal geom. Zanni, pronuncia il discorso ufficiale applauditissimo.

Alle ore 12 all'Albergo Centrale segue il rancio scarpona con oltre centocinquanta coperti. Ai brindisi improvvisa un allegro

discorso ancora il Comandante di Sezione.

Si sono raccolte tra i presenti: L. 25 pro Monumento Generale Perrucchetti e L. 20 pro Alpino.

### Gruppo di Nebbiuno

Ad opera del sergente Antozzi, il 4 settembre p. v. si avrà a Nebbiuno una riunione di tutti gli alpini di questo Comune e Frazione. Sarà anche presente il Comandante di Sezione cav. Carganico e si costituirà in questo paese il 18° Gruppo della Sezione.

### Civiale

La consegna del Monumento-Rifugio sul Monte Nero alla Sezione di Civile

Il giorno 28 agosto, sulla vetta del Monte Nero, presenti il Podestà di Civile cav. avv. Giuseppe Sandrini, l'ingegnere capo del Comune nob. Ruggero della Torre, il vice segretario rag. Pietro Missio delegati quali consegnanti; l'aiutante maggiore in seconda Cesare Blasigh, in rappresentanza del Comandante la Sezione di Civile, cav. dott. Giuseppe Mulloni ed il cap. nob. Luigi della Rovere, quali riceventi, ha avuto luogo la consegna ufficiale del Monumento-Rifugio alla Sezione stessa.

Com'è noto, la Sezione di Civile, consegnataria in nome e per conto del Comando del 10° — dovrà provvedere anzitutto alla esecuzione di urgenti lavori di restauro del Monumento e alla sua custodia ed alla manutenzione.

### Gruppo di Faedis

(F. Z.) — Il 22 agosto, con largo intervento di scarponi della zona, è stato solennemente inaugurato il gagliardetto del Gruppo di Faedis offerto con squisito gesto di italianità dalla famiglia De Gasperi che ha dato alla Patria in armi tutti i suoi cinque figli, tre dei quali sono caduti da eroi sulle trincee dell'Alpe.

Il Comandante della Sezione di Civile dott. Mulloni tenne il discorso ufficiale esaltando le virtù guerriere della stirpe e rievocando i fasti della nostra guerra e della marcia trionfale del Fascismo. Applauditi discorsi tennero poi il Capogruppo di Faedis dott. Giuseppe Pelizzo, la madrina del gagliardetto signora Ida Pascoletti, il podestà e il popolarissimo Pré Antonio.

Rancio ottimamente servito alla «Spiga d'Oro», canti giocondi, suoni di fanfare e di fisarmoniche, tutto un ben di Dio, insomma. Il podestà di Faedis, ottimamente interpretando i bisogni di quella massa di saldi montanari convenuti da tanti paesi lontani sotto un sole tropicale, invitò tutti ad assaggiare il vino bianco (il famoso bianco di Faedis) e l'offerta venne accolta con il più vivo entusiasmo.

### Nueloi della Bassa Friulana

(F. Z.) — Anche Aquileia, quantunque vicina alla marina, ha raggruppato i numerosi scarponi, sotto l'appassionata guida del «vecio» dott. cav. ten. Venuti, medico, il quale ha già indetto una prima riunione e sta stringendo le file. Gli scarponi sono più di un centinaio, quasi tutti «bocia» reclutati da poco, ma che, quantunque figli della pianura, hanno saputo scarponare bene come gli altri.

Gli alpini aquileiesi hanno partecipato al raduno partenopeo e ad altre manifestazioni nel Friuli e si apprestano ad inaugurare il loro gagliardetto e a costituire ufficialmente il Gruppo.

### Valdobbiadene

#### Gruppo di Vidor

Vidor. — Il 20 agosto il Gruppo «Stefano Curti» al comando del eerg. magg. Ferracin Ernesto, organizzava un pellegrinaggio sul Grappa cui partecipavano oltre



La Sezione di Londra, overossia Battaglione "Val Tamigi" in piacevole gita.

venti soci. Con la brava fanfara in testa, si portavano a Fietta del Grappa quindi, alle 25.30 partivano per Val S. Liberale e Boeao, alla volta della cima del Sacro monte, ove sono arrivati verso le 4.30 del 21.

Dopo aver ascoltata la S. Messa ed aver consumata la colazione al sacco, visitavano il grandioso Monumento-Ossario, e la Galleria V. E. Poi il Capo Gruppo illustrò la zona ai bocia partecipanti alla gita.

Alle 13 del 21 ritorno con lo stesso itinerario. A Fietta gli scarponi erano aspettati dal Capogruppo Andreatta Vittorio, e dall'Aiutante Maggiore della Naia del Grappa Melchiori, che con senso di vero cameratismo, hanno voluto offrire una bichierata.

### Parma Gruppo di Borgo Val di Taro

Parma. -- Il Capo Gruppo di Borgo Val di Taro, sergente Delgrossi Antonio, ha voluto riunire tutti i suoi alpini e artiglieri da montagna, sparsi sui monti del Borgoturese, in una simpatica festa che ebbe luogo il 28 agosto a Montegrotto.

Intervenire il Comandante la Sezione di

Parma, rag. cav. Scaramelli, accompagnato dall'Aiutante maggiore Migliori e dai soci rag. Toscani e Colla.

Reso omaggio al monumento dei Caduti di Montegrotto, gli alpini, attraversata la valle del Cotra, salirono nella vicina frazione di Squarci per il rancio.

Anche gli altri gruppi dipendenti dalla provincia di Parma, saranno visitati dal Comandante il quale, approssimandosi il periodo delle nuove iscrizioni, desidera intensificare la propaganda per aumentare il numero dei soci che ora è di 700 e poter così presto far ammettere anche Parma fra le grandi sezioni dell'Associazione Alpini.

#### NOMINE

A Parma il dr. prof. Alberto Dalla Valle socio di quella Sezione, valoroso combattente, decorato e ferito di guerra, è stato nominato Presidente della locale Cassa di Risparmio.

Il socio Quinto Ghirardini della Sezione di Parma, è stato nominato Commissario Prefettizio del Comune di Corniglio (Parma).

SCARPONCINI (o Alpini, se più vi piace) - ALPINIFICI. -- Non fissiamo una tariffa per questi annunci, per quanto la loro pubblicazione costi notevolmente alla Amministrazione de "L'Alpino". Preghiamo solo i soci che intendono usufruire delle rubriche stesse, di calcolare quanto potrebbe loro costare una circolare inviata a 85.000 persone (quanti sono gli abbonati a "L'Alpino", ma si sa che i lettori sono molti di più...) e di inviare per la sottoscrizione "Pro Alpino" un obolo pari, almeno, alla centesima parte della somma calcolata.

#### SCARPONCINI

Enrico, di Cesare e Anna Vassallo Belloni, nipote del nostro Consigliere delegato cap. comm. Celso Coletti e degli alpini Mario e Gio. Batta Vassallo della Sezione di Genova. Vittorio, del cap. Giuseppe Bossiner della Sezione di Roma.

Emilio, terzo scarponcino del camerata Piero Carganico, Comandante della Sezione Verbano.

Vincenzo, terzo scarponcino del camerata Carlo Gavagnin, Comandante della Sezione di Treviso.

Cesare Augusto, del cap. Adolfo Codebò, Segretario del Fascio di Pontedassio (Imperia).

Lucio, del consocio Antonio Dall'Oglio della Sezione di Bassano del Grappa.

Leporati Marcello, fratello di Remigio, Capo Gruppo di S. Ilario Baganza (Sezione di Parma).

#### LUTTI

Prati Carlotta, moglie del consocio Perinelli Vittorio del Gruppo di S. Michele Extra (Sez. Verona).

Martino Francesco di Imperia, già consigliere sezione, fondatore del Gruppo di Oneglia.

Giustina Gavagnin, sorella del camerata Carlo Gavagnin, Comandante della Sezione di Treviso.

Finocchi Nicola, del Gruppo di Popoli (Sez. di Aquila).

Il consocio Vittorio Rufo, Direttore della Banca d'Italia di Tolmino, ha perduto la Mamma.

#### PRO ALPINO

Gruppo di Cervo (Imperia) . . . L. 10  
Ten. Carlo Gavagnin, Comandante della Sezione di Treviso . . . » 10  
Sezione di Intra - Raccolte durante l'inaugurazione del gagliardetto del Gruppo di Massimo . . . » 20

ANGELO MANARESI, Direttore  
GIUSEPPE GIUSTI, Redattore-capo

Stab. Tipo-Rotocalografico « Arte Stampa »  
Roma - Via P. S. Mancini n. 13 - Roma



**Cerotto Bertel's**  
(ARNEKOS)

Il rimedio di fama mondiale che possiede, in sommo grado, reali proprietà curative contro i dolori di reumi e di petto, lombari, intercostali e, in genere, contro tutti i

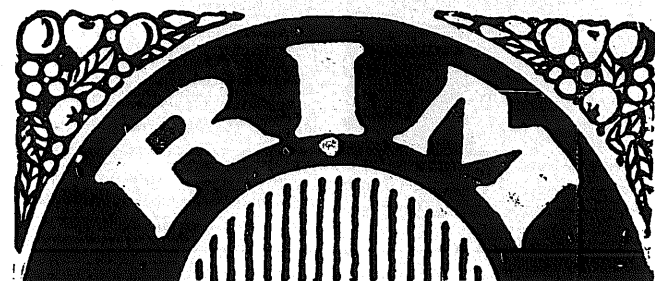
**dolori reumatici**

Perfettamente adesivo, si applica senza riscaldamento: non dà fastidio e non irrita la pelle.

La sua azione revulsiva generanda calore vi guarirà



**BRODO di CARNE MAGGI**  
naturale, purissimo, sostanzioso

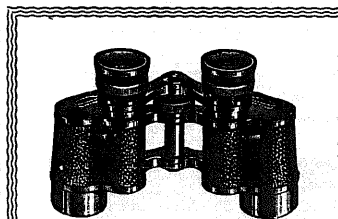


**Quando dovete scegliere un purgante riflettete che questo è l'unico preparato su**

**RICETTA di AUGUSTO MURRI**



**CALZATURE AQUILA**  
SUOLA GOMMA  
ELIMINANO LA STANCHEZZA  
INDUSTRIA GOMMA & HUTCHINSON



La meravigliosa efficienza ottica la costruzione tecnicamente perfetta, la prova di parecchi decenni costituiscono il fondamento della

**mondiale celebrità**  
DEI  
**BINOCOLI PRISMATICI**

**ZEISS**

Fatevi mostrare presso un buon negozio d'ottica qualche binocolo ZEISS e fate Voi stessi i Vostrì confronti. L'evidenza della realtà persuade ben più di qualunque discorso.

Prezzi da L. 645 in più



Cataloghi illustrati e listino "T. 398", spedite gratis e franco.  
"LA MECCANOPTICA", S. A. S. - Milano  
(105) - Corso Italia, 8 - Telef. 89-618 - Rappresentanza gener. Carl Zeiss, Jena.



**SUCHARD**  
CIOCCOLATO E CACAO

Scarpe speciali da Montagna-Sci-Laccio, ecc.  
**PREMIATA CALZOLERIA SPORT**  
**G. POCCHIESA**  
St. Stefano Cadore  
Chiedere campioni e listini

**LONDRA**  
Italian Restaurant  
21a Frith Street

Nel centro della Metropoli e a pochi passi dalla Sezione A. N. A.

Cucina Italiana a miti prezzi

Proprietari:  
**L. BANCHI e L. SABINI**

**ALPINI! Per i vostri acquisti per sports e montagna, servitevi presso un consocio**

**"ALLE DOLOMITI", di P. ROTA**

Via Monte Napoleone n. 8 - MILANO - Telefono 71.826

Calzoleria - Sartoria - Tutto per sei, montagna, tennis, bagno, ecc. - SCONTO AI SOCI DELL'A. N. A.

## ALPINI !!!

La nota Ditta E. Mauri, Fabbrica Bandiere e Divise ha pubblicato in questi giorni il nuovo listino, completo dedicato esclusivamente agli Alpini d'Italia.

Richiedetelo: troverete bandiere, fiamme emblemi per la vostra Associazione, calzoncini camicie, cappelli, penne, nappine, foulards verdi, molettieri, fregi per truppa e per Ufficiali, camicie verdi o nere, cordoncini e tutto quanto può occorrere per la tenuta del perfetto Alpino. Nonchè spille a forma di scarpone, cappello, piccozze, sci, ecc. ecc. — Oggetti d'arte in bronzo finemente lavorati, adatti per regali: Statua raffigurante un Alpino su un gruppo di roccie: Cappello Alpino o Armata Montagna, Scarpone a portafortuna, ecc.

Non dimenticatevi: MAURI FABBRICA BANDIERE E DIVISE - E - Via Cappellari, 7 MILANO, è un grande organizzatore che serve bene, subito ed a prezzi veramente onesti. Prima di decidere i Vostri acquisti, inviate chiedendo listini, prezzi, ecc. ecc.



## P. DUVIA

SPORT spec. LODEN

articoli: Montagna - Caccia - Sci - Tennis

Calzature da Alta Montagna e Media - Pedule

Lavorazione propria

Tessuti veri Loden e Sport Impermeabili e Mantelle Loden

SARTORIA specializzata nella confezione SPORT per MONTAGNA - CACCIA - PESCA - SCI

Casa di assoluta fiducia - Prezzi Modici MILANO - DUVIA - Via Dante, 4 (Interno) - Telefono 80-957

## Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - POLVERE - CACHETS

composto esclusivamente con sostanze vegetali, oltre essere un ottimo purgante è un efficace cepurativo, perchè libera per la vasta via intestinale l'organismo da tutte le sostanze tossiche che lo inquinano.

Non può perciò confondersi coi semplici purganti. Ha la virtù di essere di azione prontissima.

Cura la stitichezza. - Somministrato all'inizio tronca il progresso di molte malattie infettive (tifo, colera, Influenza ecc.) come l'esperienza ha dimostrato.

È la più antica, mai superata, né eguagliata delle cure naturali.

FIRENZE

Via Pandolfini, 18

Prof. GIROLAMO PAGLIANO

## Blenorragia acuta

Rapida e completa guarigione con le Pillole Kino e Iniezione Indiana Torresi calmanti antisettici balsamici. Letteratura e chiarimenti gratuiti. Scrivere o dirigersi Farmacia Dott. G. Torresi, Via Cerveteri, n. 5 Roma (140), (Piazza Re di Roma).

MONTECATINI TERME

VIA F. CAVALLOTTI

Casa di 1° ordine - Acqua corrente in tutte le camere - Bagno - Ogni comfort moderno

Pensione L. 30 — Sconto 10 % agli iscritti all'Ass. Naz. Alpini e famiglie

Mesi

Ottobre e Novembre L. 25

## HÔTEL FRASCATI

In prossimità delle RR. TERME

Proprietario

Capitano R. GIANNESSI

## I VIAGGI "C. I. T." IN COMITIVA

Gite Bimensili a Parigi

Lago di Garda, Trentino, Dolomiti (3-13 settembre)

Austria, Polonia, Russia, Mar Nero (5-30 settembre)

Vienna, Budapest, Postumia (7-15 settembre e 5-13 ottobre)

Spagna (8-23 settembre)

Austria, Cecoslovacchia, Polonia (19-30 settembre)

Dalmazia e Albania (3-17 ottobre)

Programmi ed iscrizioni presso la Direzione Generale della C. I. T. (Piazza Esedra, 68 - ROMA) e presso i suoi Uffici e Corrispondenti

## 2000 FONOGRAFI

dati GRATIS



Il titolo di propaganda ai primi 2000 lettori de L'ALPINO che troveranno la soluzione esatta della questione sottoindicata e che si conformeranno alle nostre condizioni.

| M  | I  | NA |
|----|----|----|
| PA | 21 | V  |

In queste caselle si troveranno scombinate i nomi di tre grandi città italiane. Ricostruite i nomi delle tre città. Indirizzare la risposta affrancata con L. 1.25 a:

Fonografi PALMA  
99, Boulevard Auguste - Blanqui  
PARIGI (Francia)

Inviare alla vostra risposta una busta con indirizzo, che porti il vostro indirizzo.

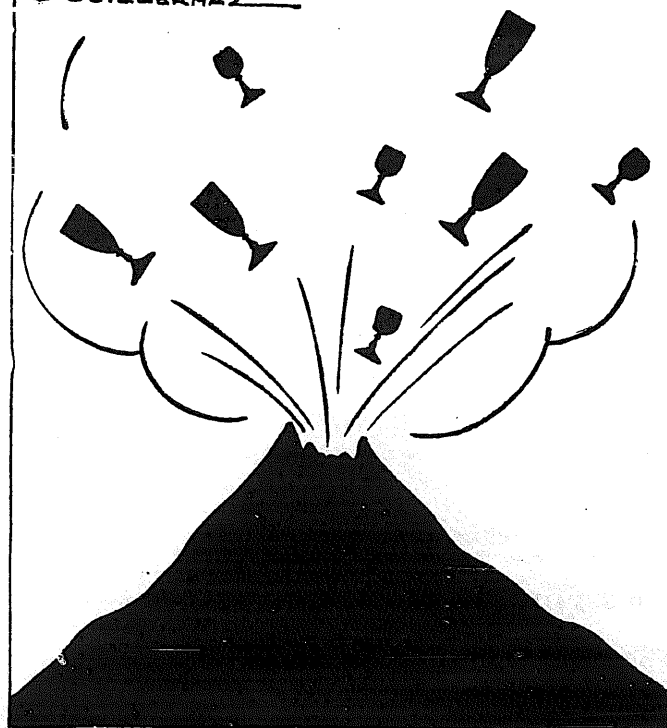
## COMPRESSE di ELMITOLO



Per la disinfezione delle vie urinarie e dell'intestino.



G. GUILLERMAZ



Cordial Campari

Bitter Campari

**Campari**

DAVIDE CAMPARI & C. - MILANO

## 'Panerolio, OLIO PURISSIMO D'OLIVA VERGINE SUPERIORE

Listino prezzi  
al consoci dell'A.N.A.  
DAMIGIANE

|                                |
|--------------------------------|
| da kg. 15 netto al kg. L. 6,30 |
| da kg. 20 " al kg. " 6,20      |
| da kg. 25 " al kg. " 6,10      |
| da kg. 20 " al kg. " 6,--      |
| da kg. 10 " al kg. " 5,90      |
| da kg. 50 " al kg. " 5,80      |

### FUSTI

|                                 |
|---------------------------------|
| da kg. 100 netto al kg. L. 5,70 |
| da kg. 200 " al kg. " 5,50      |

### Sapone bianco tipo Marsiglia

Garantito puro 72% - Qualità finissima.  
Massimo rendimento ed economia.

|                                            |
|--------------------------------------------|
| Casse kg. 25 con 63 pezzi di gr. 400 L. 75 |
| " " 25 " 50 " " 500 " 75                   |
| " " 50 " 125 " " 400 " 130                 |
| " " 50 " 100 " " 500 " 130                 |

### CONDIZIONI DI VENDITA

Damigiane, fusti e casse gratis - Porto franco - Pagamento contro Assegno Ferroviario - Per pagamento anticipato sconto di L. 0,10 al kg.

Ai soci serviti che mi hanno manifestato la loro piena soddisfazione, ed ai sempre nuovi Soci che mi onorano dei loro ordini, do sicuro affidamento che anche per l'avvenire saprò mantenere la simpatia e fiducia dimostrata.

PREMIATO OLEIFICIO

**VITTORIO PANERO**

PRODUTTORE - IMPORTATORE

**ONEGLIA**  
Imperia

## Il migliore Panettone

si fabbrica e si vende solo alla

**Pasticceria "Italia,,**  
del socio CASSINA FELICE

MILANO - Corso Buenos Ayres, 5 - MILANO  
Telefono 20-266

SPEDIZIONE OVUNQUE

## ALPINISTI!

Servitevi da uno Sciatore-Alpinista. L'unico che potrà servirvi

**VIALE BRAMANI**

Via Spiga, 8 - Milano

Socio del Sci Club & C. A. A. I.  
Riparazioni Sci - Scarpe

OLIO D'OLIVA  
**DENARDI NATALE**  
ONEGLIA

Cerca ovunque  
seri ed attivi  
Rappresentanti

## ALPINI!

Volete la scarpa forte impermeabile da sci o montagna?

Mandate le misure od il solo numero al consocio

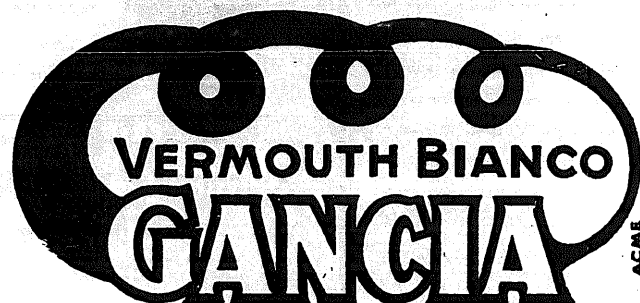
**ETTORE MARTINELLI**  
**DARFO (Brescia)**

che vi spedirà il

"Tipo PRINCIPE,,

Premiato alla Fiera Internazionale di Milano nel 1928 e 1930, alla Prima Mostra d'Equipaggiamento Alpino e Militare di Asiago nel 1930.

Agli Alpini prezzi d'eccezione  
Catalogo gratis a richiesta



IL LIBRETTO DI RISPARMIO È LA SICURA GARANZIA DEL VOSTRO AVVENIRE

RISPARMIATE E DEPOSITATE  
LE VOSTRE ECONOMIE ALLA

**CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE**

FONDATA NEL 1823

Sede Centrale in Milano: Via Monte di Pietà, 8

198 filiali e succursali

4 miliardi e 525 milioni di lire di depositi - 305 milioni erogati in beneficenza

CONSTRUZIONI CIVILI - INDUSTRIALI - FERROVIARIE

**IMPRESA ROMEO CARMELO**

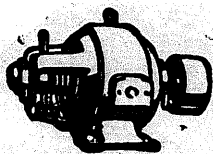
VIA POLIDORO DA CAR, 26 - TEL. 90-789 - C. P. E. 111446

**MILANO**  
(179)

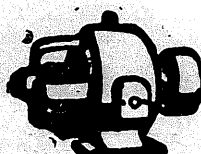
**ERCOLE MARELLI & C. - S. A.**

MILANO

Corso Venezia, 22  
Casella Postale n. 1254



**Motori**  
**Elettropompe**  
**Alternatori**



**Dinamo**  
**Trasformatori**  
**Ventilatori**

# FARFUI

**APERITIVO ALPINO**

**SOC. AN. G. VALENTE**  
**TORINO VIA PONZA, 4**  
(DEPOSITATA)